

refe . Io non farò qui menzione degli Scrittori tutti , che discesero in quest' arena : ma non tralascierò già di dire che l' Abate LODOVICO ANTONIO MURATORI Prevosto , siccome quegli , che tanto lume recò alla Storia Italiana , così pure fu il Primo , che di tutte assieme le Zecche d' Italia parlasse , assegnando l' istituzione d' esse , e le monete che in varj tempi vi si coniarono . Altri dotti uomini gli andarono dietro , seguendo l' orme di Lui , e quale una , quale altra Zecca particolarmente illustrò .

Ora questo Genio Monetario comune a tanti , molto tempo è che si fe pur mio familiare , e fin dal 1741 un saggio , qualunque ei siasi , diedi di ciò intorno alla Zecca di Aquileia , che non peranche nella sua luce era stata posta che chi che sia ; nè mi abbandonò egli giammai , facendosi mio compagno , e mio conforto ancora nelle varie vicende , che mi son corse . Ma fosse , come pur troppo è vero , che non una sola è la misura delle forze umane , o che in troppa estensione io considerav voleffi cotesto argomento ; certo è ch' io pensai tosto a cosa , di cui in progresso di tempo sempre più convinto mi conobbi , ed è , che la materia delle Zecche e delle Monete fosse la più difficile , e più intralciata , che a uomo al mondo cader potesse tra mano .

E per vero dire , ove si tratta come in Italia di variazion di dominj , d' innovazion di sistemi , di confusione d' avvenimenti , e di povertà di me-